

INTERVISTA

**Luigi Di Maio:
“Non faremo
nessun accordo
con Salvini”**

Il deputato M5S:
«Se Gentiloni cade
subito al voto»

Francesco Bei A PAGINA 9

**“Se Gentiloni cade subito al voto
Nessuna alleanza con la Lega”**

Di Maio: sulla missione Triton il premier venga in Aula oppure mozione di sfiducia. Non abbiamo svoltato a destra



È uno di quei giorni dove la sensazione stia sfuggendo di mano è più acuta. Cinquemila migranti salvati davanti alla costa della Libia sbarcano al Sud. Altre migliaia sono in navigazione. Luigi Di Maio invece è andato a Ventimiglia, dove un sindaco del Pd si trova a fronteggiare un problema gigantesco: la Francia infatti ha chiuso le frontiere ai profughi. Molti tentano di passare ugualmente, alcuni muoiono. «Avrei potuto sparare sul sindaco, invece gli ho detto che lo supportiamo e gli ho consigliato di uscire dal patto di stabilità per gestire l'emergenza».

Il ministro Minniti è andato in missione a Tripoli a incontrare i "sindaci" del sud del paese per indurli a collaborare nel fermare i flussi. Allo stesso tempo il governo lavora in Europa cercando più solidarietà per il ricollo-

camento dei migranti. E la strategia giusta?

«Quello che ha fatto Minniti con la Libia è un ripiego. Sarebbe dovuto andare invece al vertice di Tallin e contrattare i ricollocamenti e l'apertura di altri porti europei. È tornato invece con i compiti a casa, dieci nuovi hotspot in Italia di cui uno a Civitavecchia, il primo porto turistico d'Italia. Si è fatto prendere in giro».

A Ventimiglia è la Francia ad aver chiuso la frontiera...

«Ho visto lì cose incredibili, ho scoperto che in un anno e mezzo Parigi ha respinto in Italia trentamila persone. Molte testimonianze ci dicono che i francesi mandano indietro anche i minori. Questo non si può fare, viola i trattati Onu sull'infanzia. Chiediamo all'Ue di aprire subito un'inchiesta sui respingimenti dei minori alla frontiera francese».

Sul codice per regolamentare le Ong invece siete d'accordo?

«Il codice messo a punto dal governo è troppo debole, abbiamo bisogno di leggi non di una cosa che sarà molto difficile da far applicare e rispettare. Abbiamo presentato una proposta di legge che chiede la presenza della polizia giudiziaria a bordo delle loro navi. Chiedo a

Minniti la disponibilità a votarla insieme a noi la prossima settimana, il prima possibile. Non parliamo solo di banche».

Dal no allo ius soli e alla legge Fiano sulla propaganda fascista, fino alla polemica sulle Ong. Avete svoltato a destra?

«Ma quale svolta a destra! Quelli che ci accusavano due mesi fa di essere razzisti, adesso dicono le nostre stesse cose. Noi non siamo ideologizzati, siamo per fronteggiare i problemi in maniera concreta: per arrivare a Civitavecchia dalla Libia ci vogliono 72 ore di navigazione. Con lo stesso tempo si

va anche in Spagna o in Francia. Renzi ci ha svenduto: in cambio degli 80 euro e di un po' di flessibilità europea, ci ha impegnato a prenderci tutti i migranti in casa. Altro che svolta a destra...Pensate a Triton piuttosto».

Il problema non è Triton, la convenzione di Amburgo del '79 sul soccorso marittimo prevede che gli sbarchi debbano avvenire nel «primo porto sicuro». Ci sarebbe anche Malta, ma l'Italia si è fatta carico della sua zona di soccorso. Quindi restiamo solo noi...

«E la Tunisia? Visto che abbiamo aperto le nostre frontiere ai loro prodotti agroalimentari senza dazi, non vedo perché non possa essere un porto sicuro per sbarcarli. Su Triton Gentiloni ci deve venire a rispondere in aula, altrimenti presenteremo una mozione di sfiducia».

Salvini vi ha offerto un'alleanza

dopo le elezioni. Ci state?
«Non faremo alleanze con i vecchi partiti. Quando ci presenteremo alle Camere ci rivolgeremo a tutte le forze politiche, non per fare accordi per la spartizione dei ministeri ma per avviare il governo. Le leggi saranno le nostre, quelle che tutti conoscono».

Anche da Bersani e D'Alema sono arrivate parole di apertura nei vostri confronti...

«Tutte queste dichiarazioni

partano dai sondaggi sul loro elettorato, sono giochetti che non ci interessano».

La legge elettorale, dopo il fallimento del tedesco, è morta o il tema si può riprendere a settembre?

«Noi ci siamo presi la nostra responsabilità nel portare avanti il tedesco, il Pd ha trovato un pretesto per far saltare tutto. A questo punto hanno dimostrato la loro malafede, quindi la vedo veramente diffi-

cile che il M5s possa di nuovo mettersi al tavolo con queste forze politiche».

Renzi dice lo stesso di voi...

«Penso che abbiamo dato a quel partito tantissime opportunità. Se sono pieni di franchi tiratori non possiamo farci nulla».

Viste le fibrillazioni sullo ius soli dentro la maggioranza e il possibile voto di fiducia, riappare lo spettro della crisi di governo. Per voi ci sarebbe lo spazio per

dar vita a un nuovo esecutivo o bisognerebbe andare al voto?

«Se Gentiloni cade, la cosa migliore è andare al voto il prima possibile, la finestra d'autunno è ancora aperta. Questo è il quarto governo non eletto, direi di finirla qui».

Roberta Lombardi sarà la candidata per la Regione Lazio?

«Deve deciderlo lei, Roberta ha i requisiti come altre persone. Nel senso che ha un solo mandato alle spalle».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'accusa a Parigi

«I francesi respingono anche i minori. Questo non si può fare», sostiene Di Maio. «L'Ue apra un'inchiesta»

La stretta sulle Ong

«Il codice messo a punto dal governo è troppo debole - insiste Di Maio -. Servono leggi vere»

Al confine

Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, a Ventimiglia durante la sua visita al parco che ospita circa 500 migranti



Sulla legge elettorale il Pd ha dimostrato la sua malafede. È difficile che il M5S si risieda a quel tavolo

Le elezioni anticipate? La finestra d'autunno resta aperta. Questo è il quarto governo non eletto, direi di finirla qui

Quelli che due mesi fa ci accusavano di essere razzisti sui migranti, adesso dicono le nostre stesse cose

La missione di Minniti in Libia è soltanto un ripiego. Al vertice di Tallinn si è fatto prendere in giro

Luigi Di Maio
Movimento 5 Stelle

